

Biografia

Sergio Scatizzi nasce a Gragnano, nella provincia di Lucca, il 20 ottobre 1918. Trascorre la giovinezza in Valdinievole e nella campagna lucchese. Giovanissimo, dopo un soggiorno di un anno a Napoli, si trasferisce a Roma. Nel 1936 si accosta all'ambiente artistico romano, particolarmente attratto dalla pittura di Mario Mafai, Antonietta Raphael. Dopo un primo soggiorno a Parigi, nel 1938 ritorna a Montecatini in Valdinievole e qui dipinge i suoi primi paesaggi; di quel tempo sono anche le prime nature morte di fiori ed alcuni ritratti ad acquerello. Nel 1939 conosce lo scrittore Giovanni Comisso e, attraverso di lui, il pittore Filippo De Pisis. Nel 1941 viene richiamato alle armi nel 6° Autocentro di Bologna e durante questo periodo incontra e visita Giorgio Morandi. Nel 1943 torna in Valdinievole e, dopo l'armistizio riprende a dipingere piccole tavolette di vedute di città, Lucca, Montecatini, Pisa, oggi in gran parte disperse. A questo periodo risale la diretta conoscenza di Ardengo Soffici. Terminata la guerra si unisce al gruppo dei pittori pistoiesi ed espone in varie collettive a Pistoia e a Montecatini. Nel 1948 compie un nuovo viaggio a Parigi con Comisso ed altri amici, e qui incontra nuovamente e per l'ultima volta Filippo De Pisis. Tornato a Montecatini si adopera per la realizzazione del Premio di Pittura Montecatini, uno dei primi organizzati nell'Italia del dopoguerra. Tiene la prima personale di soli paesaggi alla Libreria Ariel di Montecatini nel 1949, presentato dal pittore pistoiese Alfiero Cappellini.

1950-1969

Nel 1950 espone alla XXV Biennale di Venezia. Risalgono a questi anni i primi fertili contatti con l'ambito fiorentino di pittori, poeti, letterati, tra i quali Ottone Rosai, di cui frequenta lo studio.

Stringe rapporti di amicizia con i pittori Capocchini, Marcucci, Tirinnanzi, Pregno, ma non partecipa attivamente al formarsi di gruppi e tendenze. Nel 1955 tiene la sua prima mostra

personale alla Galleria Spinetti di Firenze, presentato da Tirinnanzi. Si trasferisce quindi a Firenze nello studio di via Federighi al n.3. Dal 1956 entra in contatto con la Galleria L'Indiano, diretta con intelligenza da Piero Santi, e intrattiene un rapporto significativo con la galleria fino

al 1969. Nel 1957 espone per la prima volta a Roma alla Galleria La Medusa presentato dal poeta e intellettuale fiorentino Luigi Baldacci. Nel 1958 la Galleria La Strozzi, diretta da Carlo Ludovico Ragghianti all'interno delle attività che il critico svolge per Palazzo Strozzi, gli dedica una interessante opportunità espositiva, con prefazione in catalogo di Renzo Federici. Nel 1959 espone una serie di dipinti recenti alla Galleria Il Fiore di Firenze, presentato in catalogo da Giovanni Comisso. Nel 1961 tiene una personale alla Galleria L'Indiano di Firenze, e nell'aprile dello stesso anno espone alla Galleria Chiurazzi di Roma. Nel maggio del 1962 espone alla Galleria L'Indiano le *Terre volterrane*, 25 dipinti di paesaggio che aprono una felicissima serie, con un testo introduttivo di Mario Bergomi. Nel 1963 espone alla Galleria L'Indiano di Milano. Nel 1965 tiene una personale alla Galleria L'Argentario di Trento, con prefazione di Marco Valsecchi. Si presenta con cinque dipinti alla IX Quadriennale Nazionale di Roma. E' del 1966 la mostra presso L'Indiano di Firenze, dove presenta una serie di nature morte introdotte dal più anziano amico pittore Onofrio Martinelli. Nell'aprile dello stesso anno la Galleria Flori di Montecatini Terme ospita una vasta personale. Nel 1967, per le Edizioni dell'Indiano, esce nelle *Monografie Minime*, il volume *Scatizzi* di Carlo Betocchi. Nel giugno gli viene assegnato il XVIII Premio del Fiorino e della Città di Firenze. Nel 1968 espone all'Asheville Art Museum, North Carolina, USA, a Trieste, quindi alla Galleria Vannucci di Pistoia; mentre nel 1969 alla Galleria Medea di Cortina d'Ampezzo. Sempre in quell'anno tiene una mostra antologica come vincitore della precedente edizione del Premio Biennale del Fiorino: realizzata presso la Galleria Santa Croce di Firenze, la mostra viene presentata dal poeta Alfonso Gatto; nello stesso anno tiene una personale alla Galleria Davanzati di Firenze. Sembra concludersi in quegli anni la struggente contemplazione delle *Terre volterrane*. Dopo un lungo sodalizio lascia la Galleria "L'Indiano".

1970-1982

Nel 1970 espone in varie gallerie italiane e, in Toscana, alla Galleria Il Fillungo di Lucca e alla Galleria Metastasio di Prato; nel 1971 interviene alla Galleria Medea di Milano e alla Galleria La

Salita di Montecatini Terme. Nel maggio del '72 la Galleria La Gradiva di Firenze presenta una vasta rassegna di sue opere; in settembre la Galleria Internazionale di Montecatini ospita una sua personale; prosegue una fitta attività espositiva a Genova, Reggio Emilia, alla Nuova Pesa di Roma, a Varese dove Pier Carlo Santini introduce una vasta mostra personale presso la galleria La Piazza; e ancora a Firenze e a Bologna. Nel 1976 tiene una personale alla Galleria Lo Scalino di Roma, e giugno dello stesso anno, organizzata dalla Accademia di Belle Arti di

Carrara espone una vasta antologia di opere scelte. La mostra è ordinata e presentata a cura di Pier Carlo Santini. Mentre proseguono gli impegni espositivi, nel 1978 viene eletto Accademico dell'Accademia fiorentina delle Arti del Disegno per la classe di Pittura. Espone nello stesso anno a Firenze presso la Galleria Michaud, quindi alla Galleria Lo Scudo di Verona. Nella primavera del 1982 si svolge a Palazzo Strozzi un'ampia rassegna di dipinti, organizzata da Raffaele Monti e Alfredo Righi, e presentata in catalogo da Carlo Ludovico Ragghianti, una vera e propria antologica che dà conto dell'intero lavoro di Scatizzi. Il lungo e approfondito contributo di Ragghianti è l'ultima occasione nella quale il critico si accosta alla ricerca scatizziana, sintetizzandone con pregnanza le fasi e i caratteri.

1983-2009

Nel 1983 tiene una mostra personale alla Galleria Pananti di Firenze. L'attività espositiva si concentra a Roma, a Firenze, a Montecatini. Nel 1991 espone alla Galleria d'Arte Il Bisonte una piccola antologica, e tiene due mostre a Los Angeles, quindi nel 1994 espone a Toronto, in Canada. E' del 1997 la proposta che la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, a Firenze, gli dedica con una retrospettiva *Sergio Scatizzi. Gli anni dell'informale*, con prezioso consuntivo critico di Carlo Falciani. L'ultimo importante riconoscimento che la città di Firenze dedica al pittore avviene nell'autunno del 2009, presso la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti, nel Quartiere d'inverno. E' chiusa da poco la mostra, quando il pittore scompare, il 30 novembre dello stesso 2009.